

MARI FILM e IDEACINEMA

presentano
in collaborazione con



in associazione con



Matrimonio al SuD

Distribuzione:



MASSIMO BOLDI
BIAGIO IZZO
PAOLO CONTICINI
DEBORA VILLA
BARBARA TABITA
FATIMA TROTTA
LUCA PERACINO
ENZO SALVI

MARIA DEL MONTE
LOREDANA DE NARDIS
GISELLA DONADONI

SALVATORE MISTICONE
CAROLINA MARCONI
UGO CONTI

e con
GABRIELE CIRILLI

e con la partecipazione straordinaria di
PEPPE BARRA

Regia di
Paolo Costella

Uscita: 12 Novembre
Durata: 100 minuti

Capo Ufficio Stampa Medusa

Tiziana Mazzola

Viale Aventino, 26

00153 – Roma, Italia

e-mail: tiziana.mazzola@mediaset.it

Ufficio Stampa - US

Alessandro Russo

mob: +39 349 3127219

Valerio Roselli

mob: +39 3357081956

Via Giovanni Pierluigi da Palestrina, 47

00193 – Roma, Italia



I MATERIALI DEL FILM SONO DISPONIBILI SU

www.us-ufficiostampa.it



www.facebook.com/MatrimonioAlSud

Cast Artistico

Lorenzo Colombo

Pasquale Caprioli

Gegè

Giulia

Anna

Sofia

Teo

Lello

Maurizietto

Charlotte

Busacca

Luisella

Don Gaetano

Santino

Nunzia

Moirà

Massimo Boldi

Biagio Izzo

Paolo Conticini

Debora Villa

Barbara Tabita

Fatima Trotta

Luca Peracino

Enzo Salvi

Gabriele Cirilli

Loredana De Nardis

Ugo Conti

Gisella Donadoni

Peppe Barra

Salvatore Misticone

Maria Del Monte

Carolina Marconi

Cast Tecnico

Soggetto di	Massimo Boldi Paolo Costella Gianluca Bompreszi
Sceneggiatura di	Paolo Costella Gianluca Bompreszi
Costumi di	Nicoletta Ercole
Scenografo	Marc'Antonio Brandolini
Suono di P.D.	Francesco Morosini
Musiche di	Michele Braga
Edizioni	Medusa Film Spa Alsa Maura Edizioni Musicali
Direttore della Fotografia	Agostino Castiglioni (A.I.C)
Montaggio	Mauro Bonanni
Organizzatore Generale	Giuseppe Giglietti
Una Produzione	Mari Film e IdeaCinema
Prodotto da	Fabio Boldi e Claudio Saraceni
Regia	Paolo Costella



SINOSSI

A Milano vive, felice e contento, Lorenzo Colombo, un industrialotto lombardo che ama solo e soltanto il Nord... Ma il figlio sta per dargli il più grande dolore della sua vita: si sta per sposare con una ragazza del Sud! E il povero Lorenzo si ritrova catapultato in un chiassoso, cialtrone, pacchiano ma anche divertentissimo... Matrimonio al Sud.

Oggi per tanti ragazzi il matrimonio è poco più di una formalità, ma cosa succede se a sposarsi sono il figlio di un industrialotto lombardo e la figlia di un pizzaiolo meridionale? Che il modo di vedere il matrimonio, sobrio ed elegante, del milanese si dimostra molto diverso da quello, eccessivo e chiassoso, del napoletano. Sono due visioni del mondo opposte. Va da sé che, essendo il napoletano il padre della sposa, le nozze vadano celebrate al sud. Quindi il milanese è costretto a scendere in territorio nemico. Non solo, le nozze vengono seguite da un programma televisivo... E a capo del programma c'è un presentatore che complica ancora di più il già non facile svolgimento del matrimonio insidiando le mogli dei nostri due protagonisti. Come se non bastasse, a causa dell'ingerenza del programma televisivo, i futuri sposi finiscono per svelare il loro progetto di voler lasciare l'Italia dopo il matrimonio. Per il milanese e il napoletano, a questo punto, il problema non è più che il proprio figlio si sposi con uno straniero, ma che i loro figli se ne vadano a vivere definitivamente all'estero. I due papà, per una volta uniti, tentano di impedire le nozze in ogni modo. Senza sapere che nel frattempo i ragazzi si sono convinti che i due papà hanno ragione: sono incompatibili.

E decidono di non sposarsi più. E ora tocca ai due papà rimediare...

NOTE DI PRODUZIONE

Intervista a Paolo Costella

"Come si è sviluppato questo film?"

"L'idea nasce dalla voglia e dalla curiosità di catapultare il milanesissimo Massimo Boldi al Sud, per sfruttare tutte le possibilità comiche della tradizionale ostilità Nord-Sud. È un conflitto che appartiene a Massimo da sempre e che lui ha rinnovato negli anni attraverso infiniti personaggi. Il matrimonio mi è sembrato, poi, l'occasione più adatta a esaltare questo contrasto. Soprattutto ora che ha preso piede la tendenza di alcuni reti tematiche di seguire passo passo le cerimonie di nozze".

"Che cosa si racconta in scena?"

"Un industrialotto settentrionale, Lorenzo Colombo (Massimo Boldi), e un pizzaiolo napoletano, Pasquale Caprioli (Biagio Izzo), scoprono che i loro figli Teo (Luca Peracino) e Sofia (Fatima Trotta) si stanno per sposare. Per le rispettive mogli, Giulia (Debora Villa) e Anna (Barbara Tabita), la notizia non rappresenta un problema, ma per quei due mentecatti dei mariti è uno shock. Non solo. Ci si mette poi anche un'ingombrante trasmissione tv che organizza e riprende la cerimonia. Il presentatore del programma Gegè (Paolo Conticini) è un seduttore che insidia regolarmente le mamme degli sposi e non tralascia di corteggiare le due future suocere della nostra storia cercando di soffiarle via, sia pure temporaneamente, ai rispettivi mariti impegnati in beghe, litigi e contrasti. Al fianco di Gegè, il cameraman Maurizietto (Gabriele Cirilli) e la wedding planner Charlotte (Loredana De Nardis), che si inseriscono in un variegato gruppo di personaggi che comprende Lello (Enzo Salvi), un curioso e buffo invitato alle nozze, il parroco del paese (Peppe Barra), il sagrestano Santino (Salvatore Misticone), il settentrionale "doc" Busacca (Ugo Conti) e la sua compagna (Gisella Donadoni). Durante i preparativi delle nozze, mentre sono impegnati a battagliaiare a vicenda, i due papà scoprono che i loro ragazzi dopo il matrimonio hanno intenzione di trasferirsi a vivere e a lavorare all'estero. Allora sono costretti a mettere da parte il conflitto Nord-Sud per occuparsi dei figli, tentati dall'idea di unire le loro forze per bloccare quel matrimonio pur di non vederli partire e lasciare l'Italia... Così i due papà rischiano di rovinare per sempre un sentimento sincero, quello dei ragazzi, che vivono le nozze in modo vero, naturale e moderno e non danno nessuna importanza alla conflittualità tra settentrionali e meridionali".

"Come si è ritrovato con Massimo Boldi e con gli altri attori?"

"Massimo non smette mai di sorprenderti, anche quando ripropone una sua gag, arriva sempre in maniera inaspettata e spiazzante. Perché non ha mai smesso di divertirsi col suo lavoro, questa è la ragione per cui il pubblico continua a volergli bene. Anche questa volta ha creato un clima molto positivo intorno a sé circondandosi di attori che avevano voglia e piacere di lavorare con lui e confermandosi sul campo uno straordinario capocomico alla guida di un bel gruppo eterogeneo, formato da colleghi co cui lui aveva già recitato e da attori che per la prima volta hanno "duettato" con lui. In un film che prende spunto dal tema del contrasto Nord-

Sud, Biagio Izzo era l'attore giusto per duellare con Massimo Boldi perché come Boldi rappresenta fino in fondo l'amore per la propria terra ma, pur professando a parole ostilità per chi proviene dall'estremità opposta della penisola, risulta alla fine simpatico a tutti. Poi è stato un piacere lavorare con Debora Villa, che ha dimostrato una grande sensibilità come attrice e come donna ed ha instaurato una grande complicità con Massimo. Barbara Tabita si è divertita a caratterizzare una donna del Sud, tratteggiando una donna esuberante e divertente e costruendo momenti di vera comicità. Per il ruolo dei giovani protagonisti abbiamo poi scelto due comici, Fatima Trotta e Luca Peracino, che hanno trovato da subito una grande sintonia: provengono rispettivamente dai programmi tv "Made in Sud" di Raidue e "Colorado" di Italia Uno e sono entrambi dotati di una specifica cifra brillante. Fatima e Luca portano con loro un'ironia, un contraltare caustico, provocatorio e scorretto che fa risaltare la follia degli adulti impegnati nella loro eterna battaglia in difesa dei valori della loro terra. Paolo Conticini, poi, dimostra una grande presenza in scena e si è divertito a giocare in un ruolo di un personaggio cinico e piacione. Enzo Salvi incarna esattamente il ruolo di romano piuttosto "sciroccato" che mostra però un lato tenero, grazie alla presenza di una madre a cui è affezionatissimo. Gabriele Cirilli, che conoscevo dai tempi del Laboratorio di Proietti, ha una carica di simpatia eccezionale, sempre impegnato a difendere il matrimonio solo perché sogna di farsi una famiglia. Loredana De Nardis interpreta la sorella di Cirilli, di professione wedding planner, una ciocciara verace in cerca dell'amore della sua vita. Ugo Conti porta con sé quel tipo di umorismo classico da Derby Club di Milano che serve a raccontare bene il passato del personaggio di Boldi. E si innamora del personaggio interpretato da Gisella Donadoni, una milanese algida che, grazie a lui, si lascia finalmente andare. Infine, Peppe Barra è una presenza prestigiosa, che ho fortemente voluto nel cast, capace di restituire, nel ruolo del parroco non vedente (ma che vede con gli occhi della fede) il sapore del luogo e di portare un tocco di poesia alla commedia con il suo tono delicato e spiritoso. E accanto a lui, Salvatore Misticone, che impersona il sagrestano, sordo come una campana, che affianca Barra in duetti molto divertenti".

"Di che tipo di commedia si tratta?"

"Alla commedia "natalizia" di Massimo Boldi si sono aggiunti elementi di modernità grazie all'idea dei matrimoni ripresi in tv e al tono scanzonato dei ragazzi. Ho cercato di trovare uno stile più moderno e di capire quali fossero in questo particolare momento gli umori giusti per allestire una storia più sentimentale che farsesca, senza rinunciare alla comicità".

"Dove è stato realizzato il film?"

"Abbiamo girato in un primo tempo a Trento, la città in cui i due giovani protagonisti hanno conseguito una laurea in informatica, una sorta di territorio neutro in cui le famiglie dei due ragazzi si incontrano per la prima volta. Il luogo dove si svolge il matrimonio, invece, è una località di fantasia, che abbiamo chiamato San Valentino a Mare e che è il risultato di riprese effettuate in Puglia, a Polignano a Mare, e in Campania, all'hotel La Sonrisa di Sant'Antonio Abate, nei pressi di Pompei, dove si svolgono nella realtà molti matrimoni colorati e allegri come quello che volevamo raccontare nel nostro film".

Intervista a Massimo Boldi

"Con quale spirito si è accostato a questo film?"

"Con il desiderio di divertire il pubblico e sono certo che il pubblico apprezzerà una storia semplice dove l'Italia meridionale si contrappone a l'Italia settentrionale e viceversa. E tutto ruota intorno al matrimonio di due giovani che si amano malgrado i rispettivi padri si odiano per ragioni di stupido campanilismo. Il film ha un'allegria confezione natalizia e tutti gli ingredienti del film da gustare anche prima delle feste: io da una decina di anni mi sto "specializzando" in questo periodo di lancio di novembre e il mio slogan è: "per ridere non aspettare Natale!"

"Che cosa succede in scena?"

"Vediamo due capifamiglia, uno milanese e l'altro napoletano, che amano soltanto la propria terra e le proprie abitudini. Ma i due rispettivi figli si sono innamorati all'Università di Trento e si stanno per sposare. Da principio il loro problema è far "digerire" l'idea ai loro genitori. A peggiorare la situazione ci pensa Gegè, interpretato dal bravissimo Paolo Conticini, il cui lavoro consiste nel filmare in dettaglio per una tv le cerimonie di matrimonio, anche se lui in realtà preferisce occuparsi da vicino delle mamme degli sposi...da qui un intrigo divertente di situazioni ed equivoci tra mogli e mariti. Ma i guai veri li combinano i due papà che rischiano di rovinare per sempre il matrimonio dei loro figli... E' una commedia di pura evasione e di divertimento, un film per famiglie, per tutti, che rappresenta uno specchio del nostro Paese, che guarda con simpatia al matrimonio come viene vissuto al Sud, con i suoi riti, le sue esagerazioni, le sue divertenti follie".

"Che rapporto si è creato con Paolo Costella?"

"Ci conosciamo molto bene da tanto tempo, ci capiamo al volo, è un ottimo professionista dotato di grandi capacità tecniche e di un'approfondita conoscenza dei tempi comici. La nostra intesa è totale. Anche perché io mi attengo al 50 % al testo scritto e il resto lo invento sul set, con la complicità dei colleghi e soprattutto del regista".

"E con Biagio Izzo?"

"Anche con Biagio l'intesa è ottima, dopo la fine della mia collaborazione con la FilmAuro di Aurelio De Laurentiis abbiamo girato cinque film insieme, è un compagno di lavoro straordinario oltre che un grande amico, sono molto felice di avere recitato con lui ancora una volta. E' un comico nato, di lui mi fa ridere tutto, soprattutto il suo saper interpretare "esageratamente" il meridionale, che è il perfetto "nemico" per il mio personaggio settentrionale. Quando siamo in scena ci intendiamo al volo: "ci passiamo benissimo la palla".

"Come si è trovato con Debora Villa e gli altri interpreti?"

"Ho sempre apprezzato Debora, ma non avevo mai lavorato con lei. Ma si è rivelata bravissima nel ruolo della mia moglie milanese. E' una grande attrice brillante, è comica come lo era Franca Valeri. Ma anche gli altri attori sono risultati giusti ed intonati, da una perfetta Barbara Tabita ai due promessi sposi, Luca Peracino e Fatima Trotta, che provengono entrambi dalla tv e hanno già un grande successo tra i ragazzi. Enzo Salvi è ormai una tradizione per le nostre commedie, questa volta dà vita ad un personaggio un po' "sfigato", un mammone in cerca di una compagna, mentre Gabriele Cirilli ha rappresentato una bella sorpresa nel ruolo dell'assistente di Paolo Conticini addetto alle riprese per i filmati degli sposi: interpreta il fratello di Loredana De Nardis che ha il ruolo della wedding planner addetta ai preparativi delle nozze. Con Paolo Conticini siamo amici da 20 anni, ha recitato spesso in passato insieme a me e a

Christian De Sica nelle nostre commedie natalizie, col tempo è cresciuto molto. Mi fa molto piacere che abbia interpretato un ruolo molto importante nel film, quello del presentatore tv, rivelandosi non solo un bravo attore ma anche un comico nato, con i tempi giusti. Inoltre ha una bella faccia - io lo chiamo "il Russell Crowe italiano" - non è facile per un "bellone" essere anche comico ma lui è capace di creare intorno a sé curiosità e divertimento confermandosi una bella certezza".

"Ricorda qualche episodio particolare avvenuto durante la lavorazione?"

"Soprattutto il bel lavoro in comune di un gruppo che si è amalgamato subito e ha vissuto di luce propria con grande semplicità e con stima reciproca da parte di tutti verso tutti. Abbiamo girato mezza Italia filmando le nostre scene a Trento e a Polignano a Mare (l'immaginaria San Valentino a mare di un Sud di fantasia), abbiamo vissuto ovunque delle situazioni molto comiche, ma la cosa che ricordo con grande divertimento è il soggiorno alla Sonrisa, in Campania, il luogo in cui si organizzano e si filmano davvero i matrimoni: ero assediato dalle continue richieste di autografi, di foto e di "selfie"... ma fa sempre piacere sentire l'affetto del pubblico"

Intervista a Biagio Izzo

"Chi è il personaggio che interpreta e che cosa gli accade in scena?"

"Pasquale è un napoletano fortemente impregnato nella tradizione locale, orgoglioso di essere un "terrone", che si va a scontrare con un analogo stereotipo settentrionale, quello di un meneghino convinto, tutto lavoro e niente svaghi o perdite di tempo che odia tutto quello che riguarda il Sud: perfino il navigatore della sua macchina si rifiuta di fornirgli indicazioni quando lui intende muoversi verso quella direzione! Il film è visto con gli occhi dei giovani promessi sposi che hanno un modo diverso di osservare le cose, sono più maturi ed evoluti, legano tra di loro e si divertono a constatare gli aspetti ridicoli dei genitori ancorati alle tradizioni e ai valori "antichi" ma poi l'amore vincerà su tutto..".

"Come si è trovato con Paolo Costella?"

"Lo stimo tantissimo, avevo già lavorato con lui in passato, è serio e competente, ti dà la possibilità di creare in scena e segue anche volentieri i tuoi consigli e suggerimenti, sono pochissimi i registi che lo fanno, lui non ama i guitti, le "macchiette" e le esagerazioni e cura moltissimo la storia in ogni dettaglio".

"Qual è il segreto della sua intesa pluriennale con Massimo Boldi?"

"L'umiltà, la possibilità di mettersi a disposizione della scena per arrivare al miglior risultato possibile, non è facile trovare un attore del suo calibro che metta a disposizione dei partner e del film che sta girando arte, professionalità ed esperienza. Nel corso del tempo mi ha dato la possibilità di crescere tanto e ora giochiamo alla pari amichevolmente, anche se per me resta inarrivabile, penso che sia uno dei più grandi comici del cinema italiano di sempre. Quando siamo in scena insieme ci passiamo la palla facilmente, per noi è come una partita a "tre sette", mi piace la possibilità di guardarci in faccia, l' "appoggiarci" uno all'altro, dentro di me ho la tranquillità di avere accanto un attore coi fiocchi che risolve sempre la situazione, ha un grande istinto e difficilmente si attiene soltanto al copione, esaspera un po' tutto e questo mi piace tanto, ogni volta può dire in scena qualcosa di nuovo e trova sempre e comunque il mio appoggio, io cerco di stargli sotto e di fargli da spalla, con tutta l'umiltà del caso".

"Ricorda qualche momento particolare delle riprese?"

"Ogni giorno c'erano nuove improvvisazioni sul set, non era mai tutto uguale, Boldi è una sorta di bambino cresciuto e per ogni sequenza inventava cose assurde e pazzesche, ad esempio si scatenava all'improvviso in balletti esilaranti... è stata una bella avventura che si è sviluppata fra Trento, Polignano a Mare e la Campania passando per Roma, le riprese sono state un godere continuo della sua amicizia e della sua disponibilità che ci ha permesso di creare un bel gruppo di lavoro, eravamo tutti molto uniti, stavamo sempre insieme e la bella comicità veniva fuori soprattutto grazie a Massimo: ci ha fatto lavorare tutti al meglio e questo è andato a vantaggio del film, se il capocomico non è di questo spirito difficilmente si crea un gruppo affiatato".

"Che rapporto si è creato invece con Barbara Tabita?"

"La conoscevo già perchè avevamo lavorato insieme in "Io e Marilyn" di Leonardo Pieraccioni, è una ragazza meravigliosa, ho sostenuto molto la sua candidatura, sentivo che sarebbe stata giusta per il ruolo di mia moglie, è un'attrice in teoria meno comica di altre ma ha dimostrato di saper fare benissimo il suo mestiere e si è dimostrata perfettamente all'altezza di vecchi comedianti esperti dell'umorismo".

"Che tipo di novità porta con sé questa commedia secondo lei?"

"Secondo me la novità è nei valori che propone, i film di Natale o i prenatalizi sono in genere basati sull'effetto comico e le trovate o sulla genialità degli attori senza che si badi troppo al racconto ma "Matrimonio al Sud" è invece una commedia che pur non disdegnando il gioco ludico o la risata grassa non tralascia mai la storia che per me è sempre fondamentale, il pubblico ha la possibilità di seguire un vicenda sentimentale romantica e vuole vedere come va a finire, è bello poter catturare l'attenzione dello spettatore. Il Pasquale che interpreto si evolve passando da una situazione di grande conflitto e di chiusura totale ad un accomodamento dovuto ad una nuova consapevolezza, capisce che gli adulti non possono rovinare l'amore sincero dei due ragazzi e rompendo con il passato alla fine lui e gli altri genitori faranno di tutto perchè quello di Teo e Sofia diventi un matrimonio vero a tutti gli effetti. Tutto questo rappresenta una grande evoluzione dei personaggi, un cambiamento totale dettato dalla consapevolezza dell'amore tra i ragazzi che abbatte le frontiere e le barriere dettate dei pregiudizi".

Intervista a Debora Villa

"Come è stata coinvolta in questo progetto?"

"C'è stato un primo colloquio con Paolo Costella, non ero l'unica candidata al ruolo ma lui conosceva le mie doti brillanti e per fortuna è andato tutto come volevo, ho chiesto solo che - data la mia tendenza a recitare spesso in tv dei personaggi sopra le righe - fossi aiutata a fare le cose al meglio e fossi lasciata libera di sbagliare, altrimenti sarei stata preda di una continua "ansia da prestazione": sapendo di non avere un curriculum cinematografico ricco patisco molto i set perchè avverto il diverso livello di recitazione dei miei colleghi rispetto al mio... Costella mi ha messo subito a mio agio, mi ha corretto strada facendo con garbo e gentilezza e ha ascoltato volentieri qualsiasi mia proposta, sia verbale sia di gesti e di improvvisazioni. Quando una scena diventa tridimensionale ti relazioni con gli altri e con l'ambiente ed è facile che l'alchimia scatti anche oltre le battute del copione, alla fine lui era molto soddisfatto e naturalmente anche io di conseguenza".

"Chi è la Giulia che interpreta e che cosa le accade in scena?"

"E' la moglie di Lorenzo (Massimo Boldi), una madre milanese molto legata al figlio che sta per sposarsi e un po' "freddina" soprattutto nei confronti di suo marito che lei non sopporta e che considera un imbecille: lo tratta malissimo e lo sgrida come un bambino perchè combina disastri ed è preda di continue disavventure come se fosse un adolescente... Quando Lorenzo e Giulia si ritrovano alle prese con le nozze del loro figlio Teo con una ragazza meridionale vengono fuori tutti gli stereotipi e i luoghi comuni sui contrasti e le differenze tra Nord e Sud ma alla fine verrà messa in luce una certa umanità di fondo degli italiani che nel bene e nel male alla fine sono tutti brave persone.. Siamo tutti impauriti dai nostri pregiudizi ma se conosciamo bene da vicino qualcuno che è apparentemente diverso alla fine scopriamo che in fondo è uguale a noi".

"Come si è trovata col suo partner Massimo Boldi?"

"Non ci conoscevamo, c'eravamo "sfiorati" soltanto nel 1998 nel programma tv "Zelig" dove avevamo recitato un piccolo sketch insieme, ma quando ci siamo ritrovati è nato tra noi un feeling pazzesco, all'insegna di un grande divertimento e di un clima sempre goliardico. Io quando sono in compagnia mi ritrovo ad essere una sorta di "maschiaccio" e a giocare spesso su corde di cameratismo "da caserma" o da campo di calcio e così abbiamo girato tutto il film in un clima collettivo piacevole all'insegna di una grande euforia. Con Massimo si è consolidato un bel rapporto, io sono anche per motivi anagrafici "figlia" di quella scuola milanese di comicità del cabaret del Derby Club che ha rivelato talenti come il suo e quello di Jannacci, Beppe Viola, Cochi e Renato e Abatantuono, ci siamo ritrovati entrambi in scena con il "mood" giusto e un atteggiamento fintamente rude e burbero, ma sotto sotto siamo entrambi due "frollini". E poi si è rivelato un grande amico, mi ha lasciato una grande libertà di movimento e di reazione, lui improvvisa moltissimo e io provenendo dal cabaret ero portata a seguirlo facilmente, non sono un'attrice legata alle battute prefissate, se un partner cambia qualcosa in scena gli vado dietro "fino alla morte" e così sono nate tantissime cose carine, non solo con Massimo ma anche con gli altri attori".

"Che rapporto si è creato invece con Paolo Costella?"

"Non si può fare a meno di adorarlo, Costella è un uomo meraviglioso dall'animo puro, piuttosto desueto nel nostro ambiente, sembra inattaccato dalle umane passioni..E' stato sempre molto paziente nello spiegare le varie scene a tutti, avrà alzato la voce solo un paio di volte ma solo per chiedere silenzio prima di girare perchè sul set c'erano 50 persone che parlavano ininterrottamente da ore.. E' un regista che ha il dono di una pazienza infinita e di una grande professionalità, "mastica" la commedia come se fosse chewing gum, te la spiega nei dettagli ed è padrone del modo di impostare le varie inquadrature e le dinamiche dei personaggi, si ricorda le battute che tu avevi detto in un altro giorno di riprese e ti invita a ricollegarti a quelle.. è un uomo-squadra che ricopre un po' tutti i ruoli".

"Come si è trovata durante la lavorazione?"

"E' stata una bella vacanza...!Abbiamo lavorato le prime due settimane a Trento, poi a Roma, dove ho iniziato a prendere un po' le misure, e poi due settimane a Polignano a Mare dove si è consolidato il gruppo: lì abbiamo iniziato a divertirci da morire con Barbara Tabita, splendida consuocera, a cui ho proposto prima di girare insieme mille piccole cose che lei ha accolto molto volentieri: la commedia tendenzialmente porta con sé un nucleo e una matrice di anarchia per cui il divertimento arriva attraverso la rottura delle regole e io ho trovato una sinergia incredibile sia con Barbara che con Biagio Izzo, un altro capocomico nato (nelle scene in cui era coinvolto era lui che dettava le regole a tutti, gestendole benissimo) o con Paolo Conticini

e Luca Peracino (con cui sto lavorando ora in tv a "Colorado") un ragazzo particolare, molto intelligente, simpatico e spiritoso, con un umorismo moderno e giovanile, che è stato in grado di portare un "quid" in più con una comicità nuova tutta sua che non mi apparteneva ma che riconoscevo molto attuale per il suo modo di porgere le battute diverso che rappresentava un valore aggiunto. Di giorno davamo tutti il massimo sul set e la sera ci ritrovavamo a cena e chiaccheravamo, ci davamo consigli scherzosi, il clima generale è sempre stato piacevolissimo come se fossimo tutti in gita scolastica, non mi era mai capitato di esser così felice e soddisfatta dopo un impegno di lavoro, sento di dover ringraziare i miei compagni uno per uno..".

"Che tipo di film pensa che sia "Matrimonio al Sud?"

"Una commedia non volgare sicuramente e questo è un punto a suo favore, fa ridere molto, Massimo Boldi con grande sapienza e coraggio ha compiuto dei tagli notevoli sacrificando anche le proprie scene o la loro durata per poter migliorare il film e dargli più ritmo e questo gli fa onore perchè di solito i protagonisti comici sono accentratori mentre lui invece porta avanti con grande generosità il progetto generale e non se stesso e fa bene, se il film alla fine è bello e riuscito ci guadagniamo tutti..".

Intervista a Barbara Tabita

"Chi è il suo personaggio e che cosa le accade in scena?"

"Io e Biagio Izzo diamo vita ad una tipica coppia del Sud, ci ritroviamo a scoprire che nostro figlio vuole sposare una ragazza del Nord ma mentre io sono più aperta e libera mio marito non vuole saperne di accettare l' "oltraggio". La Anna che interpreto è una pizzaiola sposata da oltre 20 anni con un marito che ama molto ma a un certo punto si rende conto che non sa come e quanto potrà resistere ancora accanto a quell'uomo così grezzo e all'antica, il legame comincia a starle un po' stretto e vorrebbe realizzare i suoi sogni a occhi aperti di una vita diversa e migliore. Anna coltiva con Pasquale un rapporto piuttosto giocoso ma anche conflittuale (a un certo punto parlando di lui con sua figlia Anna dice: "..Quando eravamo fidanzati non parlava mai e mi sembrava interessante ma poi ha iniziato a parlare.."), non ha nessun rapporto con l'ingombrante suocera che vive in casa con loro e si trova ogni tanto ad inscenare un battibecco con un marito che considera tonto e facilone che però la ama sinceramente e a suo modo la coppia mantiene un suo equilibrio. Anna poi lega subito facilmente con la sua futura consuecra Giulia perchè hanno entrambe bisogno di un'amica e di confidarsi, lei trova nell'altra donna una complice fino a quando a un certo punto saranno entrambe sollecitate dalle attenzioni galanti del Gegè interpretato da Conticini"

"Che rapporto si è consolidato con Biagio Izzo e con gli altri colleghi di lavoro?"

"Avevo già lavorato con Biagio in "Io e Marilyn" di Leonardo Pieraccioni e dopo questa ulteriore esperienza posso dire che lo amo spudoratamente, si è rivelato un artista e un professionista straordinario e un amico stupendo, si è creato un bellissimo rapporto tra noi attori e Paolo Costella, abbiamo "fatto squadra", c'è stata una grande generosità di tutti nel passarci reciprocamente la palla per andare a rete: non mi era mai capitato prima, provavamo le battute, ce le scambiavamo e ce le regalavamo offrendo risate all'altro, nei momenti in cui qualcuno aveva la possibilità di essere "mattatore" in scena gli altri erano in campo al suo fianco e alimentavano il gioco facendo il tifo per lui, magari per due commedianti esperti come Boldi e Izzo questa può essere una cosa normale ma vedere due attrici che si aiutano a vicenda e si danno una mano volentieri è un'ipotesi piuttosto rara nel nostro cinema..".

"Come si è trovata con Massimo Boldi?"

"Boldi è un vero capocomico di altri tempi, in grado di infondere sicurezza, grazie a lui abbiamo sempre creato dei piccoli momenti in cui ognuno di noi attori poteva dare il meglio, con gli altri che si accordavano e si accordavano, alla fine di ogni scena eravamo soddisfatti tutti perchè tutti avevamo dato qualcosa. E' un uomo di una generosità incredibile, lui e Paolo Costella sono riusciti a mettere insieme una serie di persone generose, il che oggi non rappresenta una cosa scontata, anzi non lo è affatto... Il nostro fine ultimo era quello di "fare risultato" e secondo me dal film si vede e si capisce che tutti noi ci siamo impegnati e ci siamo divertiti molto ma la cosa bella è stata che continuavamo a giocare anche la sera fuori dal set. Adesso non vediamo l'ora di iniziare la promozione del film nelle sale per stare tutti di nuovo insieme..

"E con Debora Villa?"

"E' stata una compagna perfetta, non avevamo mai lavorato insieme anche se ci conoscevamo nella vita perchè abbiamo alcuni amici in comune: siamo talmente opposte da essere totalmente complementari.."

"Che rapporto si è creato con il regista Paolo Costella?"

"Non lo conoscevo ma abbiamo legato subito, quando mi ha chiamato mi ha fatto una promessa e ha mantenuto la parola: mi ha detto che si sarebbe trattato di una commedia e non di un film a skech per cui ogni personaggio avrebbe avuto una sua storia da portare avanti e una sua fisionomia, in particolare le due madri avrebbero avuto un loro spessore da commedia al di là degli stereotipi della bella e della brutta, della simpatica o dell'antipatica usate solo per fare da spalla ai mattatori. Grazie a Paolo io e Debora Villa quando siamo in scena abbiamo dei nostri momenti pieni e ricchi di una comicità femminile divertente e a volta sottile, non c'è mai niente di sboccato o di volgare".

"Ricorda qualche momento particolare della lavorazione?"

"Sono molto soddisfatta di tutto, non ho ancora visto il film finito ma ricordo che ogni sera dopo le riprese andavo a cena felice di aver portato a casa un bel risultato. Spesso capitava che sul set l'intera troupe alla fine di una sequenza scoppiasse a ridere o facesse materializzare un applauso, è successo mille volte e questo vuol dire che eravamo credibili, che eravamo tutti ben immersi all'interno di uno stesso gioco e che la "musica" stava funzionando. Eravamo sempre carichi di adrenalina, abbiamo ascoltato tutti con attenzione e abbiamo improvvisato spesso pronti a lasciare lo spazio al compagno vicino, abbiamo sempre lanciato la palla verso l'altro, sapevamo quando qualcuno era vicino alla porta pronto a segnare un goal. E così è stato anche quando sono arrivati in scena prima Paolo Conticini e poi strada facendo gli altri personaggi".

"Di che tipo di film pensa che si tratti?"

"Oltre a essere una commedia classica è anche un po' una commedia degli equivoci, ma non è la solita farsa con tradimenti e corna, non c'è mai niente di sboccato o di volgare, racconta invece la leggerezza di due capifamiglia che vogliono il meglio per i loro figli e si adoperano per realizzare i loro sogni e di due donne completamente diverse tra loro che si capiscono e si intendono subito senza pensare alle differenze di dialetti, intonazioni e territori perchè hanno in comune una certa insoddisfazione di mogli, un processo ancora non compiuto. Nella loro amicizia troveranno la forza per aprire quel cassetto che hanno lasciato chiuso da tempo per cerca-

re di realizzarsi non solo come madri ma anche come donne: provano curiosità, stimoli e simpatia una verso l'altra perchè riescono a confrontarsi e a confidarsi, a differenza di quanto non avvenga con i loro mariti, le due mogli si riconoscono come donne e fanno subito squadra e gruppo pur mantenendo le loro diversità. Anna però non diventa mai l'altro personaggio e viceversa, nella costruzione di questa nuova amicizia e questo nuovo affiatamento ognuna rimane se stessa".

Intervista a Paolo Conticini

"Chi è il Gegè che lei interpreta?"

"E' un ex attore "sfigato", gli è andata male ma "se la tira" come se fosse stato lui a decidere di non intraprendere una carriera da grande attore, crede di vestirsi in modo elegante ma invece è piuttosto cafone, ha inventato un reality, un format che segue le cerimonie dei matrimoni riprendendone con le cineprese ogni dettaglio, dall'inizio dei preparativi fino al viaggio di nozze. Ha un debole per le donne mature e cerca sempre di portarsi a letto le madri delle spose che va immortalando ma per quanto riguarda le due consuocere della nostra storia gli succederà un bel guaio perchè finirà col ritrovarsele in camera contemporaneamente..E' insomma un playboy da strapazzo che serve come elemento comico, si ritrova in mezzo alle due famiglie, è un tramite, un filo conduttore..".

"Come si è ritrovato con Massimo Boldi e con gli altri colleghi?"

"Sono stato coinvolto in questo film su suo suggerimento, è stato lui a cercarmi insieme a suo fratello Fabio, che è il produttore del film, pensando che io sarei stato giusto per il mio personaggio e così è stato. Avevo recitato in passato con Massimo in diverse commedie natalizie di cui lui era stato protagonista con Christian De Sica e avrei dovuto lavorare con lui altre volte più recentemente ma ero impegnato con le riprese della serie tv "Provaci ancora Prof". Il segreto della sua comicità secondo me è in una sorta di follia che lo accompagna sempre e comunque, è...completamente pazzo, nel senso buono della parola, ha un senso dell'umorismo spiccatissimo in scena come nella vita, gli stessi atteggiamenti che mostra sullo schermo li rivela quando si trova al ristorante o quando è in compagnia parlando con gli altri del più e del meno...Ci conoscevamo, eravamo collaudati, la nostra è stata una conferma sul campo ma avendo entrambi qualche anno di maturità in più questa volta secondo me l'intesa che era già molto solida è stata ancora più profonda. Avevo già lavorato in qualche film comico di Natale anche con Biagio Izzo, un altro attore dotato di un altissimo senso dell'umorismo. Recitare insieme a lui è semplice, la sua qualità che mi piace di più è la sua precisione nelle battute, credo di essere un tipo preciso anche io per cui è facile trovarci bene insieme in scena. Non avevo mai condiviso un set invece con Barbara Tabita e Debora Villa ma c'è stato subito tra noi un bel feeling, appena ci siamo incontrati siamo andati al ristorante ed è nato naturalmente un bell'affiatamento che si è trasformato in un'intesa perfetta sul set nelle varie situazioni comiche che credo siano tutte molto riuscite".

"Di che tipo di commedia si tratta secondo lei?"

"Non è una farsa, se penso alle mie scene credo si tratti di una commedia sofisticata, sembra una commedia americana, non c'è la gag comica o la buccia di banana dove si scivola o una trave che cade in testa a qualcuno, è invece un tipo di divertimento particolare perchè in ogni scena c'era la possibilità di mettere quello che mi piaceva nella vita, spero di esserci riuscito. C'è stato un bel gioco di squadra, tante volte su un set si sente una sorta di competizione,

l'attenzione a fare in modo che una certa battuta propria faccia ridere di più e meglio di quella di un collega, invece in questa occasione c'è stato un costante suggerimento a far meglio nei confronti dell'altro attore e tutto questo si faceva per il film, per rendere il risultato finale più semplice e più vero".

"Come si è trovato con Paolo Costella?"

"Era instancabile e paziente e ti ascoltava sempre volentieri, mi sono trovato molto a mio agio. Ho trovato con lui una fortissima affinità, è un lavoratore eccezionale, ci sono stati dei momenti in cui i tempi stringevano e gli orari di lavoro si erano già dilatati ma lui ha sempre saputo tener ben strette le regole del set dimostrando dietro un atteggiamento morbido un'autorità forte e le idee chiare".

Intervista a Luca Peracino

"Come è entrato a far parte del cast di questo film?"

"Il produttore Fabio Boldi mi aveva visto in tv in "Colorado" e in un'altra occasione dal vivo e si era ripromesso di coinvolgermi un giorno in un film, non ci speravo troppo ma l'estate scorsa ho ricevuto una chiamata dal suo ufficio e mi hanno comunicato che ero stato scelto per un ruolo importante in questa nuova commedia."

"Come ha costruito il suo ruolo?"

"Io e Paolo Costella abbiamo lavorato alla costruzione del mio personaggio "telematicamente", quando ho letto il copione la cosa su cui eravamo d'accordo è che il giovane milanese che dovevo interpretare all'inizio non aveva sulla carta nessuno spunto comico e così ho chiesto di poter intervenire con qualcosa di mio e Paolo è stato molto disponibile ad assecondarmi. Non ho compiuto particolari stravolgimenti, il mio personaggio era quello di un ragazzo serio che vuole portare per il mondo una App di sua creazione, e io per animarlo meglio gli ho dato solo una punta di ironia in più, quella che vorrei sempre usare nella vita, non è una maschera comica ma potrebbe far ridere ugualmente anche senza fare battute."

"Che cosa gli accade in scena?"

"Il "nordico" Teo è innamorato della napoletanissima Sofia, i rispettivi genitori si incontrano durante una festa di laurea e non sanno ancora che i loro due figli stanno per sposarsi e nel corso della vicenda esploderanno tutte le divergenze di sempre tra settentrionali e meridionali. I due ragazzi all'inizio sono decisi e convinti fautori del matrimonio ma strada facendo avvertono che forse non stanno dando importanza a loro stessi e decidono di non sposarsi più fino a quando non si rendono presto conto di cosa perderebbero e alla fine, come in tutte le favole che si rispettano, l'amore trionfa".

"Come si è trovato con i suoi compagni di lavoro?"

"Molto bene fin da subito con tutti, sono stato piacevolmente sorpreso, mi aspettavo di essere un po' spiazzato all'inizio dal fatto che avrei lavorato con tanti grandi nomi dello spettacolo che spesso si conoscevano o avevano già recitato insieme mentre io arrivavo dal nulla. Non avevo paura di venire escluso, in fondo sono una persona socievole, ma ero un po' perplesso e invece è nato da subito un bel clima cameratesco per cui noi attori e il nostro regista abbiamo socializzato moltissimo sul set e fuori lavorando alla costruzione dei personaggi e della storia e arrivando alla fine consapevoli di aver fatto un ottimo lavoro".

"Che intesa si è creata con Fatima Trotta?"

"La prima volta che ci siamo visti ci siamo subito odiati dopo un secondo... io non l'ho saluta-

ta perché non ero certo di sapere chi fosse, lei si è offesa, io mi sono arrabbiato perché lei si era offesa, lei guardava da un'altra parte.. poi ci siamo chiariti presto e abbiamo legato molto come due amici che ogni tanto si concedevano una giornata al mare..."

"E con gli altri attori?"

"Per quanto riguarda le altre situazioni mi sono trovato particolarmente bene con Debora Villa che nella finzione è mia madre, c'eravamo incrociati in passato in occasione del programma tv "Zelig" e ultimamente lei è entrata nel cast di "Colorado" ma in realtà ci siamo visti in pratica la prima volta su questo set...con lei ho girato diverse sequenze e l'ho trovata una partner ideale, spiritosa e generosa: ci davamo consigli ed abbiamo coltivato una bella fiducia reciproca, a un certo punto delle riprese sembravamo davvero madre e figlio!Mi ha dato poi un immenso piacere la possibilità di lavorare accanto ad un re della commedia come Massimo Boldi, guardarlo recitare è uno spasso continuo, in scena rende ancora tantissimo, ha un'energia che nessuno gli toglierà mai. Pur essendo un attore che ha fatto la storia del cinema brillante del nostro Paese si metteva sempre costantemente in gioco con umiltà al servizio del film: se ad esempio mi veniva in mente qualcosa da fare in scena e l'idea gli piaceva lui acconsentiva sempre volentieri".

"Che rapporto ha creato con Paolo Costella?"

"Paolo aveva diretto diversi anni fa "Tutti gli uomini del deficiente", uno dei miei film preferiti che ho visto dieci volte quando ero un ragazzino, l'ho scoperto in ritardo e questo ha ancora aumentato la mia ammirazione verso di lui. Anche lui è stato molto disponibile e accogliente, se chiedevo di aggiungere qualcosa era sempre aperto a nuove idee e suggerimenti, a un certo punto abbiamo anche scritto una nuova scena inventandola completamente e poi l'abbiamo girata con soddisfazione reciproca. Una mia invenzione che alla fine è stata considerata utile riguardava una sequenza che vedeva in scena Teo e Sofia, una coppia innamorata e molto "focosa", per cui in un primo tempo abbiamo pensato di uscire accalorati da un armadio e poi, visto che l'armadio non c'era, non sapendo cosa altro inventare a proposito di posti assurdi abbiamo deciso di arrampicarci sui lampadari per fare l'amore..."

"Ricorda qualche fase della lavorazione particolarmente divertente?"

"Un momento che ricordo con particolare piacere è quello in cui Teo e i suoi genitori si dirigono in macchina verso il Sud per andare a conoscere i parenti della futura sposa: Massimo Boldi guidava molto lentamente e i vari automobilisti che lo sorpassavano lo insultavano regolarmente in un crescendo particolarmente buffo!"

Intervista a Fatima Trotta

"Come è stata coinvolta nel film?"

"Paolo Costella mi aveva vista all'opera come conduttrice di "Made in Sud", un programma comico in onda in prima serata su Raidue, le ero piaciuta perché aveva notato i miei potenziali brillanti attraverso le mie gag e mi ha scelto per il ruolo di Sofia provocando in me una grande gioia, ero entusiasta di poter lavorare con dei comici strepitosi come Massimo Boldi e Biagio Izzo".

"Chi è la ragazza che le interpreta?"

"Tutto ruota intorno a lei e alle sue nozze, Sofia è la figlia di Pasquale, un pizzaiolo strenuamente legato a Napoli, alle sue origini e alla tradizione mentre lei invece studia al Nord perché ha una mentalità più aperta. Sofia e il suo fidanzato Teo rappresentano in scena la parte più

leggera e realista, vivono le tradizioni con molta più leggerezza rispetto ai loro padri che sono spaventati, anzi terrorizzati, uno dal Sud e l'altro dal Nord essendo ognuno legatissimo alla propria terra. Il padre di Teo vuole che suo figlio sposi una ragazza settentrionale e che prima o poi vada regolarmente a lavorare nella sua "fabbrichetta" e non sospetta e poi non sopporta che il ragazzo si possa innamorare di una "terrona". Il padre di Sofia vorrebbe sua figlia un giorno al suo fianco nella sua pizzeria ma lei sogna di andare in America per sponsorizzare la App a cui sta lavorando insieme al suo fidanzato, un'applicazione che si chiama "Kiss you" che permette di dare baci virtuali condividendo momenti romantici anche se due persone sono molto lontane: i due giovani sono molto più avanti rispetto ai loro genitori arretrati e "antichi" che non riescono ad andare oltre le proprie vedute ristrette".

"A un certo punto i due ragazzi pensano di non volersi sposare più..."

"Mentre la storia si sviluppa in chiave ironica e con gag spiritose i due capifamiglia faranno qualsiasi cosa per impedire le nozze e per mettere in cattiva luce gli "avversari geografici" e allora a me e a Teo verrà il dubbio di stare facendo forse un errore ma poi tutto sarà superato perchè ci amiamo davvero tanto e col tempo arriveranno a capirlo anche i nostri rispettivi genitori..".

"Che rapporto si è creato con Luca Peracino?"

"Prima di trovarci sul set non ci conoscevamo, siamo impegnati entrambi in tv in due programmi comici che sono un pò rivali tra loro come "Made in Sud" e "Colorado" ma tra noi non c'è stata nessuna competizione, si è subito instaurato un bellissimo rapporto, alla fine siamo una coppia innamorata ma ci stuzzichiamo molto e ci prendiamo molto in giro. Abbiamo sperimentato tutto questo anche nella vita e così è stato più semplice trasportare in scena quell'atteggiamento e quella leggerezza quando ci ritrovavamo ogni giorno sul set".

"Come si è trovata con gli altri attori?"

"Quando ho incontrato Massimo Boldi ho scoperto una persona squisita, molto attenta e premurosa nei confronti dei suoi colleghi, mentre conoscevo già Biagio Izzo perchè era stato una volta l'ospite d'onore di "Made in Sud": è un vortice di simpatia, trascina tutto il set nella gioia..ma devo dire che gli attori sono stati tutti leggeri e bravi, si è creato un clima di grande simpatia anche ad esempio con Paolo Conticini e Gabriele Cirilli, il rapporto cameratesco continuava e si fortificava la sera nel corso di lunghe e divertenti cene, al di là del momento delle riprese".

"Ricorda qualche episodio particolare della vita del set?"

"Abbiamo girato in diverse location, da Polignano a Mare a Trento, a Roma e Napoli e in ogni luogo in cui ci trovavamo cercavamo dei diversivi per impiegare il tempo, ricordo in particolare che a Polignano quando non giravamo ci davamo appuntamento tutti in una "megapiscina" di un albergo in un clima costantemente spensierato: abbiamo ritrovato i bambini che erano in ognuno di noi".

"Vi succedeva di improvvisare in scena?"

"Accadeva spesso perchè Paolo Costella è una persona disponibile e aperta verso gli altri, soprattutto io e Luca Peracino ci confrontavamo costantemente, provavamo a cambiare le nostre frasi previste nel copione e a proporre qualcosa di nuovo e Costella era entusiasta dei nostri suggerimenti. Il suo essere ricettivo sull'ipotesi di sentire una battuta in modo più personale sta a significare che teneva davvero al miglior risultato possibile. Tra me e Paolo è nato un rapporto splendido, è una persona silenziosa e discreta che sul set si fa sentire con autorevolezza, sia pure con modi gentili ed educati, cerca di spiegarti tutto quello che ha in testa e alla fine ci

riesce, è preciso, attento e molto aperto nei confronti degli attori, ha lavorato un po' in sordina ma ha portato a casa bene il risultato. E' un leone, ci sa fare..".

"Di che tipo di commedia si tratta secondo lei?"

"Le differenze e i contrasti tra Nord e Sud sono sempre esistiti ma in questo film ci sono varie sfaccettature dei personaggi che rendono tutto più credibile e meno banale, credo ad esempio che accanto alle gag surreali tra Massimo Boldi e Biagio Izzo i personaggi dei due ragazzi rendano tutto molto più vero, tutto viene riportato in verità dal sentimento che lega i due futuri sposi. Quindi una commedia simpatica, divertente e ironica che può contare su una marcia in più dovuta ad un cast molto preparato e solido ma con l'aggiunta di quella verità in sottofondo che viene portata soprattutto dalla coppia dei ragazzi".

Intervista a Gabriele Cirilli

"Chi è il personaggio che interpreta e che cosa gli succede in scena?"

"Mi chiamo Maurizietto e sono l'operatore-braccio destro del Gegè interpretato da Paolo Conticini, impegnato a filmare le cerimonie dei matrimoni posizionando piccole telecamere ovunque per riprendere tutto come in un reality. Io tento di portare sulla retta via il bel Gegè che fa il "piacione" con tutte le signore che gli capitano a tiro e credo nell'amore mentre il mio "capo" rappresenta il contrario, siamo due personaggi complementari, uno completa l'altro, ma alla fine io troverò l'amore in una persona lontana per cultura ed estrazione realizzando il mio sogno di sempre mentre Gegè resterà sempre alle prese con le sue avventure da playboy di provincia. Maurizietto credo esca fuori bene, è carino e simpatico, è anche molto comico quando tenta di imitare l'accento milanese camuffando la sua estrazione ciociara per ben figurare di fronte alla donna da cui è attratto che finirà col conquistare con la sua simpatia e la sua estroversione"

"Che tipo di rapporto si è creato con Paolo Conticini?"

"Eravamo entrambi reduci dal set della serie tv "Un medico in famiglia" e avevamo consolidato la nostra intesa anche nel programma tv "Tale e quale", quando ci siamo ritrovati sul set di questo film sembrava che lavorassimo insieme da anni: ci completiamo a vicenda, tra noi è nata una vera amicizia, ci telefoniamo e ci chiediamo spesso consigli l'un l'altro".

"C'è stato un bel lavoro di squadra sul set?"

"Si è creato un feeling sorprendente e stranissimo fra tutti, abbiamo dato vita ad un affiatato sodalizio come se fossimo una compagnia teatrale, abbiamo anche creato un gruppo su "Whatsapp" e abbiamo continuato a vederci e sentirci dopo la fine delle riprese, ci sono insomma tutti i presupposti per andare avanti capitanati da un grande Boldi".

"Come si è trovato con lui?"

"Ci conoscevamo ma non in maniera approfondita, in questa occasione ho avuto la possibilità di frequentarlo nella vita e ho verificato di non aver mai incontrato una persona umana e sensibile come lui, è semplice, umano e attento verso gli altri, non sembra affatto una star, sta al gioco con la gente.. non volevo crederci!"

"E con Paolo Costella?"

"Lo chiamo "il piccolo grande uomo"...Paolo è una macchina da guerra, un regista bravissimo e sensibile, ti sa dare le indicazioni nel modo giusto, non l'ho mai sentito urlare ma veniva sempre rispettato da tutti, è intelligente e sensibile anche nel modo in cui ti consiglia come pronunciare le battute e, guarda caso, ha sempre ragione lui. Aveva dentro di sé ben chiari sia una solida sceneggiatura che il modo in cui avrebbe dovuto girare, era preparato e dotato ma ci dava anche ogni tanto la possibilità di improvvisare, capiva ad esempio che io e Conticini eravamo legati da una forte sintonia e ci assecondava volentieri ma poi ci limitava per evitare gli eccessi e ci riusciva sempre".

"Ricorda qualche momento particolare della vita del set?"

"Lo sono stati tutti, anche quelli di gruppo, un attore finiva di girare e aspettava che terminassero anche gli altri per condividere bei momenti, nel film c'è stata sempre una bella complicità reciproca, ci aiutavamo senza "accavallarci" , ho lavorato soltanto per 7-8- giorni perchè avevo altri impegni televisivi ma ne valeva la pena, andando via dal set ho detto semplicemente a Boldi: "Sbrigati a fare un altro film!"

Intervista ad Enzo Salvi

"Chi è il personaggio che recita nel film e che cosa gli succede in scena?"

"E' un personaggio "di rottura", ogni volta che entra in scena regala una risata al pubblico, è in linea con gli altri tipi strambi che ho interpretato nelle commedie "natalizie" o "prenatalizie" (sono arrivato a quota nove.): questa volta sono un tipico "bamboccione" romano che a 50 anni vive con la madre e fa il cameriere scroccando continuamente il cibo del catering dei matrimoni..A un certo punto lui conosce casualmente per un piccolo incidente in un albergo il personaggio di Boldi che lo prende in simpatia e lo invita alle nozze del figlio dove la sua figura estroversa e folle non passerà inosservata, in pieno contrasto con l'emozione e la serietà di un momento come il matrimonio. In quell'occasione conosce una ragazza e si fida con lei rompendo l'incantesimo di cui era vittima che faceva disperare sua madre impegnata a cercare di trovargli una compagna per evitargli la solitudine e risolvergli la vita. "Come si è trovato con Massimo Boldi?"

"In 12 anni di cinema con Massimo ho fatto di tutto e di più.. ho iniziato a recitare con lui prima di Biagio Izzo che è un altro suo partner collaudato, credo che noi due insieme funzioniamo sempre perché trasportiamo in scena il tipico rapporto tra un milanese e un romano che si contrastano e si "beccano" tra loro uno dell'altro, Massimo sta sempre al gioco volentieri e questa sinergia regala grasse risate al pubblico. Credo che lui sia un cartone animato vivente e io da parte mia pure.. ultimamente io sto "coltivando" anche le nuove generazioni e lui mantiene intatto il suo pubblico di una volta, la cosa bella è l'affinità di coppia. E poi Massimo in questa occasione ha sempre organizzato delle grandi cene per creare tra noi attori un clima "da spogliatoio" che è stato molto utile, è stata una bella scoperta ad esempio verificare l'indole brillante sulla scena e nella vita delle interpreti femminili Barbara Tabita e Debora Villa che sia sulla scena che nella vita si sono rivelate molto spiritose e simpatiche".

"Che rapporto si è creato questa volta con Paolo Costella?"

"Con Paolo avevo già lavorato in "A Natale mi sposo" e in "La famiglia Benvenuti", una fiction in 6 puntate con Boldi e Barbara De Rossi, il rapporto è ormai consolidato. Mi trovo molto a mio agio, è un regista sensibile e attento che dà molto spazio ai suoi comici, parte dalla base di un copione ma l'attore può aggiungere sempre battute e situazioni sul momento e lui è

molto intelligente a capire le intenzioni degli interpreti e lascia loro spazio, poi ti asseconda volentieri, è uno dei pochi registi che ride alle tue invenzioni e questo è molto importante, la sua risata ti dà soddisfazione a differenza di quello che succede con tanti altri registi che non cambiano una virgola perché sono troppo affezionati al loro prodotto e ti fanno anche lavorare male..

“Ricorda qualche momento particolare della lavorazione?”

“Una volta abbiamo improvvisato una scena con una cameriera molto alta, si è presentata sul set una fotomodella alta uno e 90 e io mi sono inventato sul momento: "Aoh, a te da ragazzina tu' madre per d'atte er latte te lo tirava con la fionda..".

Intervista a Loredana De Nardis

“Qual è il suo ruolo in questo film?”

"Il mio personaggio è Charlotte, la "wedding planner", pianificatrice di matrimoni che rappresenta una specie di simbolo vivente del "vorrei ma non posso", cerca di darsi un tono ma rivela sempre impietosamente le sue origini popolari ciociare. E' molto legata a suo fratello Maurizio (Gabriele Cirilli), operatore tv al seguito del "bravo presentatore" Gegè nelle riprese delle cerimonie di nozze, cerca di "sistemarlo" facendogli fare l'incontro giusto, esattamente come fa lui con lei, fanno un po' il tifo uno per l'altro. Charlotte cerca di "fare da paciere", di mettere d'accordo le mentalità opposte del Nord e del Sud, ad esempio nelle ricette del menu di nozze e a un certo punto trova il grande amore nel settentrionale "doc" Busacca impersonato da Ugo Conti. L'incontro avviene per caso al momento della scelta dell'addobbo floreale, i due sono vittima entrambi di un vero e proprio colpo di fulmine congiunto: quando all'improvviso si inceppa il suono di una radio parte il motivo "Tanto pe' cantà" di Nino Manfredi e i due fratelli sono convinti di aver trovato due conterranei ciociari e allo stesso modo loro vengono scambiati per nordici, Charlotte più precisamente viene scambiata per un' austriaca ma poi quando apre bocca è la fine.. Lei e Busacca sono attratti reciprocamente ma quando lui scopre di avere di fronte una ciociara purosangue proprio non ce la fa, non sopporta l'idea di soccombere al fascino di una donna del Sud, sarebbe un grosso neo per lui che sta aspirando al titolo di presidente dell'associazione degli industriali lombarda: in realtà le sue certezze crollano subito e lei a sua volta si innamora di lui perché le ricorda il grande amore della sua vita, un "porchettaro" di cui era sempre stata innamorata da ragazzina e alla fine l'amore vincerà. Mi sono trovata benissimo a recitare con Ugo Conti, è una persona fantastica, e anche con Gabriele Cirilli, un collega molto generoso che avevo conosciuto qualche anno fa senza che poi avessimo mai lavorato insieme prima d'ora. Ma, più in generale, sono molto soddisfatta del bel clima collettivo che si è creato durante le riprese, è difficile trovare un set senza gelosie, competizioni o dissapori. E in questa occasione dopo il lavoro uscivamo sempre tutti insieme come non accade quasi mai tra colleghi..

“Come si è trovata con Paolo Costella?”

“E' un regista estremamente sensibile, capace di mettere a proprio agio tutti, capisce le eventuali insicurezze degli attori prima di loro e riesce a prevenirle tirando fuori il meglio da ognuno di loro: alla fine del film urlavamo tutti "Viva Paolo!"

“Qual è a suo parere il segreto del successo costante di Massimo Boldi?”

"Essere se stesso. Massimo quando è su un set si diverte come quando ha cominciato e riesce a coinvolgere sempre gli altri, è stato sempre un grande aggregatore di persone e di energie e continua ad esserlo così come lo è Biagio Izzo: i due papà che loro interpretano questa volta sono due dementi veri.. due pazzi che si scontrano creando situazioni sempre più farsesche per la loro ingenuità e la loro cocciutaggine. Di questa esperienza e dei miei compagni di lavoro non posso dire altro che bene, quando ho visto il film ho riso tanto e mi sono anche commossa, quella che viene raccontata è una storia possibile e credibile in cui ci si immedesima facilmente e i personaggi sono tutti adorabilmente imperfetti come lo siamo noi nella realtà".

Intervista ad Ugo Conti

“Chi è il Busacca che lei recita in scena?”

“E’ un collega d’azienda del Colombo interpretato da Massimo Boldi, abbiamo entrambi una forte e viscerale antipatia verso i meridionali ma strada facendo grazie ad alcune situazioni del film che evolvono viene mostrato il rovescio della medaglia: il figlio di Massimo sta per sposarsi con una meridionale e lui cerca di tenere nascosta la notizia fino a quando poi io non scopro che lui sta andando al Sud per la cerimonia di nozze.. Durante il ricevimento allestito nei dintorni di Napoli mi invaghisco di una settentrionale che sembra non "filarmi" affatto ma poi inaspettatamente vengo fatto oggetto delle attenzioni e del corteggiamento della wedding planner Charlotte (Loredana De Nardis) e ci sto perché nonostante sia una "terrona" mi attrae molto e alla fine dico "crepi l'avarizia".. il concetto è che se qualcuno ti piace può arrivare da qualsiasi posto, è quello il senso del film e della vita quotidiana italiana”.

“Come è stato coinvolto in questo progetto?”

“Mi ha cercato Massimo Boldi e lo ringrazio pubblicamente per avermi dato la possibilità di tornare al cinema dopo qualche anno in cui ero stato impegnato soprattutto nelle fiction e nella pubblicità. Massimo è stato molto amichevole e generoso, ci conosciamo ormai da 40 anni, da quando lui si esibiva al Derby Club di Milano che frequentavo con un Diego Abatantuono ancora giovanissimo, l'ho visto crescere artisticamente e credo che il segreto del suo successo costante sia dovuto al fatto che è un comico abilissimo, spiritoso, divertente e generoso: se un artista resta sulla breccia per tutto questo tempo non è casuale, non è certamente una meteora..”.

“Come si è trovato sul set?”

“Benissimo, ci siamo trovati tutti benissimo sia in scena che fuori, c'erano tante partecipazioni colorite di attori divertenti e spiritosi, abbiamo creato un ambiente che mi ricordava molto quello del film di Salvatores "Mediterraneo", la sera eravamo sempre tutti a cena insieme e l'unico che non mangiava mai con noi era Paolo Costella che era stanchissimo dopo aver governato (benissimo) tutta la complicata messinscena fin dal primo mattino”.

BIOGRAFIE

Massimo Boldi

www.massimoboldi.it/

Biagio Izzo

www.biagioizzo.com

Paolo Conticini

www.ttagency.it

Debora Villa

www.deboravilla.com

Barbara Tabita

www.barbaratabita.it

Fatima Trotta

www.theexnovo.it

Luca Peracino

www.movement.it/attori/466/luca-peracino/

Enzo Salvi

www.enzosalvi.it

Gabriele Cirilli

www.gabrielecirilli.it